guardo dei russi, di cui denuncia la vendetta attuata contro i nazisti come quasi un'apocalisse, e «l'animalità» manifestata dalle loro truppe (p. 75). Ancor più poi la denuncia della «cancellazione dei concetti di Bene e di Male, di Bello e di Brutto» alla base delle scelte folli di Hitler (p. 59) che portò a ingenerare nella popolazione tedesca un'acquiescenza della situazione creata senza percepirne il male presente. Tali considerazioni si ripetono alla fine, stigmatizzando con altre annotazioni documentarie, da una parte la confusione, la disorganizzazione e la follia della Germania assieme alla superficialità delle decisioni e alla insufficienza della produzione aeronautica italiana, e dall'altra la saggezza delle scelte dei Paesi vincitori: la loro organizzazione e la loro capacità pianificatrice e razionale nelle scelte della produzione delle armi belliche.

Sono poi gli «equivoci» finali a permettere all'autore di giungere al giudizio finale su una guerra di cui neanche i vincitori possano dirsi tali. Si denuncia infatti non solo la criminalità del governo italiano (il doppio gioco di Badoglio) ma anche quella dei governi alleati con i loro bombardamenti sistematici sulle città.

Alla fine l'autore si pone la domanda impietosa e senza risposta circa la resa del Giappone: fu solo un «fraitendimento lessicale» a portare al bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki?

Solo il ricordo del sacrificio di Edith Stein, uccisa ad Auschwitz, perché ebrea e suora cattolica, permette all'autore di concludere che sono i buoni che soffrono, a far sì che i cattivi possano salvarsi.

Dunque. Si tratta di un libro che intende senz'altro coinvolgere il lettore per aiutarlo a discernere nei fatti documentati la dissennatezza folle delle scelte belliche. Un libro che alla fine intende inquietare di fronte a questi racconti per tutto quanto è stato provocato dalla guerra: grida di dolore, di morte, orrori criminali, stragi di innocenti e distruzione di intere città. C'è quindi proprio da sperare che siano molti i lettori di queste pagine piene di cose dimenticate e tralasciate.

Gilberto ARANCI

CARBAJO NÚÑEZ Martín, *Sorella madre terra. Radici francescane della Laudato si'* (Studi francescani 24), Messaggero, Padova 2017, 272 pp., € 21.

Come dimostra il titolo del libro, il lavoro è davvero molto attuale. Il nostro pianeta Terra si sta riscaldando e non si tratta di una lamentazione legata a circoli ristretti dell'opinione pubblica: ci sono quindi molte ragioni per cui essere in allerta rossa per adottare le misure appropriate.

L'enormità delle preoccupazioni dei cambiamenti climatici è talmente grave che per la prima volta nella storia degli insegnamenti della Chiesa cattolica un papa dedica una lettera enciclica per mettere in luce «la violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi» (*Laudato si'*, n. 2).

Nella prefazione, il cardinal Carlos Amigo Vallejo, OFM scrive: «Lo spirito di Francesco d'Assisi è trasversalmente presente nell'enciclica come un respiro che lo permea con sorprendente semplicità» (p. 9). Il presente lavoro è il frutto di molte ricerche accademiche e di profonda riflessione per scoprire «lo spirito di Francesco d'Assisi» e le radici francescane della *Laudato si'*.

L'autore insegna etica e comunicazione presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, la Pontificia Università Antonianum di Roma e la Franciscan School of Theology (Berkeley, California). Due delle sue pubblicazioni significative sono *Francesco d'Assisi e l'Etica globale* (2011) ed *Economia Francescana. Una proposta per uscire dalla crisi* (2014), entrambe tradotte in diverse lingue.

Il libro in esame comprende i seguenti quattro capitoli: *Un mondo privo di Misericordia, senza beni relazionali* (pp. 23-72), *Francesco d'Assisi, modello di ecologia integrale* (pp. 73-128), *Tradizione francescana: basi per un'etica ambientale* (pp. 129-178), *Riconciliazione e ricostruzione della grande famiglia cosmica* (pp. 179-228) e *Conclusioni* (pp. 229-231). Ottima è la bibliografia selezionata e ottimi sono gli

indici, preparati con attenzione e precisione, che avranno sicuramente l'apprezzamento di altri ricercatori e studenti.

Papa Francesco presenta il poverello di Assisi come «l'esempio per eccellenza dell'assistenza ai vulnerabili e di un'ecologia integrale vissuta con gioia e autenticità» (*Laudato si'*, n. 10). L'approccio metodologico del libro è in linea con questa visione del papa. L'autore afferma: «Seguendo la linea adottata da Papa Francesco, il libro presenta una visione olistica dell'ecologia e, a partire da essa, analizza alcune sfide etiche globali, collegandole all'esperienza di Francesco d'Assisi e alla riflessione filosofica e teologica della tradizione francescana» (p. 17).

Mentre propone Francesco d'Assisi e la tradizione francescana come fonti di ispirazione, il prof. Carbajo Núñez ricorre ai quattro temi: libertà, gratitudine, fraternità e bene comune, per illustrare lo sviluppo dell'intera etica francescana (p. 17). Nella discussione su questi temi soggetti non emerge il desiderio di tornare indietro nostalgicamente, ma di aprire una finestra di opportunità per vivere un presente che sia umano e allo stesso tempo capace di speranza per il futuro.

L'enciclica *Laudato si'* ha aiutato a identificare e analizzare le sfide etiche globali odierne legate a un mondo privo di misericordia e a una profonda crisi ambientale (p. 229). L'autore individua nell'amore esposto secondo la tradizione francescana la chiave di lettura della *Laudato*: è questa prospettiva che associa un volto veramente umano ai vari tentativi di salvaguardia dell'ambiente che è la casa condivisa dall'umanità: «I francescani partono dalla convinzione che l'energia primaria che muove l'anima umana è l'amore e, pertanto, sostengono che è poco utile conoscere la natura, analizzarla, svelare la sua struttura interna se non è amata» (p. 229). Il libro è accolto calorosamente da tutta la famiglia francescana a causa del suo contenuto e della prospettiva spirituale. Ma è di particolare importanza anche per tutti coloro che, trattando i temi ambientali, vogliono accogliere la tesi di papa Francesco: «Ecologia uma-

na ed ecologia ambientale camminano insieme», andando oltre un certo ecologismo di maniera.

Mentre ci congratuliamo vivamente con l'autore per questo suo lavoro, ci auguriamo che il libro e le sue idee siano ampiamente diffusi, soprattutto in ragione della riflessione che impone la situazione attuale legata all'emergenza sanitaria del Covid-19 e all'imprescindibile impegno a custodire la «casa comune».

Francesco MARTIGNANO

GASPARI Anna, *Ricco sposo della povertà. Ufficio liturgico italogreco per Francesco d'Assisi. Edizione critica, traduzione e commento*, Antonianum, Roma 2010, 146 pp., € 19.

Si tratta dell'indagine della prof.ssa Anna Gaspari condotta tra i manoscritti greci di contenuto liturgico prodotti in Terra d'Otranto e che l'ha portata a focalizzare l'attenzione alle innografie in onore di santi, che – per l'Italia meridionale ellenofona – coincidono in linea di massima con i santi venerati a Costantinopoli, la capitale dell'impero bizantino. Non dobbiamo stupirci del fatto che fino al secolo XVI, e oltre, in diverse zone dell'Italia meridionale, specie sul versante ionico della Calabria e nella penisola salentina in Puglia, la popolazione indigena in casa parlava greco e in greco pregava in chiesa, assistendo alla liturgia e agli uffici celebrati secondo i libri sacri della Chiesa bizantina.

In ogni caso, nonostante l'Italia meridionale seguisse le orme della tradizione bizantina, nei codici italo-greci non era difficile imbattersi in memorie di santi di origine italiana, a volte entrati a pieno diritto nel santorale costantinopolitano, talora invece del tutto sconosciuti al resto del mondo bizantino. Quindi ci ritroviamo ora con codici che contengono liturgie (innografia) in onore dei santi di origine occidentale che, pur risultando assolutamente ignoti a Costantinopoli, si introducono nelle ufficiature liturgiche periferiche. Tra i manoscritti innografici